

---

Storie di mare sulla pelle. Il tatuaggio marinaresco dall'old school al contemporaneo.

di Davide Puca

Proponiamo un'analisi dei motivi del tatuaggio marinaresco e delle sue evoluzioni contemporanee mantenenti come tema portante il rapporto tra soggettività e mare. Il corpus sarà composto da illustrazioni e fotografie di provenienza bibliografica e verrà interpretato utilizzando, in particolare, gli strumenti di analisi semiotica del visivo<sup>1</sup>. A latere, prenderemo in considerazione anche esempi di discorso *sul* tatuaggio di mare, come pubblicità e oggettistica.

Il mare ha un ascendente particolare sul tatuaggio occidentale, tanto da poterne essere considerato, per molti versi, l'ambito fondativo. Più fonti, anche primarie<sup>2</sup>, indicano la sottocultura marinaresca come il principale vettore della diffusione moderna dei tatuaggi che avvenne a cavallo tra il Settecento e l'Ottocento. Ancora nella prima metà Novecento, soprattutto fino alla seconda guerra mondiale e prima che i tatuaggi diventassero *mainstream*, i maggiori sperimentatori furono marinai e militari<sup>3</sup>.

A fare da spartiacque nella storia dell'arte tatuatoria gettando i prodromi del tatuaggio di massa fu Norman Collins – noto come 'Sailor Jerry' e accreditato come il principale tatuatore negli anni '40. Anello di congiunzione tra la vecchia scuola di inizio secolo e la nuova *body art* del dopoguerra, Sailor Jerry ha avuto un ruolo decisivo nel codificare e diffondere l'iconografia del tatuaggio di mare<sup>4</sup> che viene oggi marcata come classica e attribuita al genere cosiddetto *old school*.

Dopo qualche decennio discendente, e superato il momento delle controculture, il tatuaggio marinaresco gode di nuova fama anche grazie al boom del *vintage*. Il discorso mediatico *sul* tatuaggio ha contribuito a cementare il rapporto tra tatuaggio e cultura di mare e a diffonderlo nell'immaginario generalista ben oltre i confini della *body art* (si pensi a Popeye).

Superando la tradizionale contrapposizione tra *old school* e *new school*, il rapporto tra tatuaggio e mare è riattualizzato da recenti interpretazioni avanguardiste come quelle dell'artista italiano Pietro Sedda<sup>5</sup>, che mette in contatto il repertorio classico del tatuaggio con le arti colte ricorrendo a forme combinatorie tipiche del contemporaneo quali il *mash up* visivo.

---

<sup>1</sup> Cfr. Corrain, Lucia, a cura di, *Semiotiche della pittura. I classici, le ricerche*, Meltemi, Roma, 2004.

<sup>2</sup> Cfr. Dye, Ira, "The Tattoos of Early American Seafarers, 1796-1818" in *Proceedings of the American Philosophical Society*, Vol. 133, No. 4 (Dec., 1989), pp. 520-554.

<sup>3</sup> Vd. McComb, David, *100 Years of Tattoos*, Laurence King Publishing Ltd., Londra, 2005.

<sup>4</sup> Levy, Janey, *Tattoos in Modern Society*, The Rosen Publishing Group, New York, 2008.

<sup>5</sup> Sedda, Pietro, *Santi, marinai, e balene*, Modena, Logos edizioni, 2012.